



Roma, 21 gennaio 2008
Prot. n. CS 006/2008

Alle Segreterie regionali e territoriali FP
Ai Delegati ed iscritti FP CGIL
Polizia penitenziaria

LA FP CGIL CHIEDE LA SOPPRESSIONE DEL G.O.M.

Care/i colleghe/i,

si è tenuto ieri sera presso il DAP l'incontro sulla bozza di P.C.D. relativo al contingente del GOM e ai criteri di accesso al reparto mobile.

Dopo aver ascoltato gli interventi critici di alcuni dei rappresentanti delle OO.SS. presenti, tutte tranne il SAPPE e l'OSAPP, è intervenuta la FP CGIL che preliminarmente, illustrando le ragioni a supporto della richiesta avanzata, ha invitato il Capo del Dipartimento a chiudere definitivamente il Gruppo Operativo Mobile.

Una scelta lungamente meditata dalla scrivente O.S., che tende a mettere in discussione l'attualità dell'esigenza che fu alla base della scelta compiuta circa dieci anni fa, quando si ritenne necessario dar vita al GOM, e con essa le anacronistiche modalità di gestione del reparto e del personale impiegato, che ancora oggi continuano a generare forti disuguaglianze e notevole malcontento nel personale di Polizia penitenziaria.

Crediamo, infatti, che oggi vi siano tutte le condizioni per ritornare ad un'unica gestione dell'utenza detenuta, a prescindere che questa sia o meno sottoposta al regime imposto dall'applicazione dell'art. 41 bis, E.I.V., A.S. e altro ancora, poiché il Corpo di Polizia penitenziaria è uno, e noi siamo convinti che i suoi appartenenti siano tutti dotati della professionalità, competenza ed esperienza richiesta per far fronte a qualsiasi impegno sia loro richiesto.

Noi diciamo **BASTA** alle divisioni indotte tra il personale, **STOP** alla corrente di pensiero che tende a considerare il GOM un reparto d'élite e ad alimentare l'idea che nella Polizia penitenziaria esiste un Corpo di serie A e uno di serie B, **ALT** al trattamento differenziato e privilegiato, anche di natura economica, esclusivamente riservato agli appartenenti al GOM!

Siamo stanchi dei reiterati provvedimenti di distacco disposti dal DAP verso il GOM in favore dei poliziotti penitenziari indebitamente sottratti alle sedi del nord del Paese, spesso realizzati in maniera clientelare, senza osservare alcuna regola e criterio oggettivo. Siamo stupefatti di verificare come poi, in seguito, quello stesso personale ottiene anche di andare a lavorare dove vuole, vicino casa, al Dipartimento, al Ministero, nelle Scuole – addirittura nel caso di Via di Brava, ove pare ci siano numerosi poliziotti del GOM, è stato incredibilmente creato un bar per il personale del reparto, pur essendoci già quello della scuola! -, ovvero in ogni altro posto che non sia un carcere.

In quel reparto, per quel che ci risulta, il D.M. del 1999 non è mai stato correttamente applicato, la rotazione del personale mai disposta, la formazione professionale qualificata – tranne che per il 1° corso – mai compiutamente realizzata.

E allora, di cosa dovremmo ancora parlare, che differenza c'è oggi tra i poliziotti che operano presso il GOM e quelli che lavorano nelle sezioni con 100 e più detenuti? **Nessuna!**

E vogliamo anche parlare di tutte quelle sezioni 41 bis nelle quali oggi in Italia il personale del GOM non opera (Parma, Sulmona, Rebibbia F. ecc...), o lavora affiancando il personale dell'istituto? Sulla scorta di queste esperienze, possiamo affermare con ragionevole certezza che cambia qualcosa nella gestione di quelle sezioni? **Niente!**

Se a tutto ciò, poi, abbiniamo anche le spese che l'Amministrazione centrale sostiene per tenere in vita quel reparto, per il pagamento dei mezzi e degli strumenti necessari, delle missioni del personale, del lavoro straordinario e di molto altro ancora, il quadro è davvero desolatamente completo.

Per tutte queste ragioni, e altre ancora, vi informiamo che sull'argomento continueremo ad operare senza alcuna sosta sulla strada tracciata ieri sera, consapevoli dei limiti e delle difficoltà che andremo ad incontrare nel prossimo futuro, che probabilmente ci costringeranno a sostenere anche da soli la battaglia intrapresa, ma convinti – però – della validità delle nostre ragioni e della fondatezza degli argomenti proposti alla discussione.

Considerato quanto emerso al termine della riunione, al Capo del DAP non è rimasto che chiudere la riunione con l'impegno di riconvocare al più presto le parti.

Fraterni saluti

Il Coordinatore nazionale FP CGIL
Polizia penitenziaria
Francesco Quinti